

Nichelino, 2 Maggio 2017

Caro Filly,

ti scrivo questa lettera per esprimerti le mie riflessioni riguardo a ciò che hai raccontatone nella mia classe, ovvero il tuo viaggio per arrivare in Italia.

La professoressa di italiano ci aveva letto una storia simile alla tua, quella di Samia, una ragazza somala con la passione per la corsa, che ha affrontato un viaggio durissimo e che nell'attraversare il Mediterraneo, però, è stata inghiottita dalle onde.

Certo che fra il leggere una storia simile alla tua e sentirla raccontare in prima persona, le emozioni che si percepiscono sono molto diverse: ho compreso chiaramente, dalle tue parole e dal tuo tono di voce, quanto questo tipo di viaggio sia durissimo, disumano, straziante e pauroso, perché non si sa mai se si riuscirà ad arrivare vivi a destinazione.

C'è una cosa che la storia di Samia ha in comune con la tua, il fatto che tutti e due avete lasciato nel vostro paese qualcosa di prezioso: lei la sua famiglia, in particolare la mamma, tu, che a mio parere hai preso una decisione ancora più dura, tua figlia e tua moglie.

E' vero che, come ci hai spiegato, loro sono sicuramente rimaste nella parte del Mali dove non ci sono conflitti, ma io non so se mi sarei fidato lo stesso.

Mi ha molto colpito il tuo racconto quando ci hai detto che durante il tuo viaggio sei stato trattato come uno schiavo. E' davvero da uomini senza cuore pensare di schiavizzare una persona, per di più una persona che lascia il suo paese per cercare di raggiungere un luogo dove poter lavorare e guadagnare qualcosa da spedire poi alla sua famiglia.

Ora credo di capire il perché molti come te partono e lasciano il proprio paese. Si è costretti, perché si è ridotti alla "fame", perché non si ha davvero più niente che permetta la sopravvivenza, oppure perché perseguitati a causa delle guerre civili o da regimi che non rispettano i diritti umani: insomma è uno scappare disperato da una vita insostenibile.

Comunque, in tutti i casi, partire rimane una scelta coraggiosissima, perché molto pericolosa.

Concludo dicendoti che all'esame porterò come tema l'immigrazione. Sia la tua storia che quella di Samia mi hanno, in un certo senso, motivato a parlare di questo tema importante.

Auguri per il futuro.

Matteo Cinello